

L' editoriale

Tutto ciò che mi è accaduto è inspiegabile. Ho conosciuto la Confraternita, questa magnifica famiglia, per caso, grazie allo svolgimento di un'attività richiesta dall'Università. A questo punto non so più se sia stato un caso, ma come disse consorella Angela: "è stata Lei a volerti insieme a noi". Ho iniziato a fare questo percorso, onorando la Vergine Immacolata prima con l'Atturna e la Svelata e poi con la festa e, nel frattempo, svolgevo la mia attività da studentessa, riprendendo con la videocamera tutti i momenti salienti della celebrazione. Ho scoperto come l'amore verso Lei possa essere così forte, tanto da piangere davanti al Suo dolce viso che sembrava sorridermi. A quel punto mi son detta: "la Mamma è lei, nessun dubbio!", perché il suo sguardo mi ha portato conforto ed un senso di pace interiore che non avevo mai provato prima, come se lei conoscesse tutte le mie insicurezze e mi stesse dicendo: "Stai tranquilla, ce la farai!". Tutti la festeggiano durante il Suo giorno ed ho capito che questo non è solamente folklore, ma è anche vera e propria cultura e conoscenza della nostra storia nella nostra città e non c'è niente di più bello di vedere tutti uniti, tutti attorno a Lei, come in un grande abbraccio. D'altronde, come diceva Marcus Garvey: "Un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura, è come un albero senza radici". Questa non è stata la mia unica fortuna, cioè quella di scoprire ed esternare cosa avessi dentro, ma la sorte ha voluto farmi capire che esistono persone incredibilmente buone d'animo, proprio come quelle della Confraternita che non smetterò mai di ringraziare. Tutti mi

hanno aiutata nel mio percorso accademico, non ancora concluso, con tanta dedizione e benevolenza, ma un grazie particolare va sempre al nostro Governatore, colui che ci trascina in questo vortice di affetto e di calore, proprio come un papà. Un altro ringraziamento va a consorella Angela, persona dal cuore d'oro che mi ha aiutata fin dal primo momento con le sue conoscenze e grazie anche ai confrati Ermanno, Carlo e Luisa, persone per me di grande stima e di grande sensibilità. L'ultima, ma non per importanza, dedica va a Lei che ci protegge, ci dona ogni giorno la forza per combattere e per essere felici.

Federica Vespucci
Consorella



Perché Maggio è il mese della Madonna?

Milioni di persone partecipano nel mese di maggio a pellegrinaggi ai santuari mariani, recitano preghiere speciali in onore della Madonna e le fanno dei doni, sia spirituali che materiali.

Dedicare il mese di maggio – chiamato anche mese dei fiori – a Maria è una devozione popolare radicata da secoli.

La Chiesa l'ha incoraggiata, ad esempio concedendo indulgenze plenarie speciali e con riferimenti ad alcuni documenti del Magistero, come l'enciclica *Mense Maio* di papa Paolo VI del 1965.

“ Il mese di maggio ci incoraggia a pensare e a parlare in modo particolare di lei”, constatava papa San Giovanni Paolo II in un'udienza generale all'inizio del mese di maggio del 1979. “Infatti questo è il suo mese. Così, dunque, il periodo dell'anno liturgico e insieme il mese corrente chiamano e invitano i nostri cuori ad aprirsi in maniera singolare verso Maria”.

Perché, però, proprio questo mese, se altri contengono feste liturgiche più importanti dedicate a Maria? Il beato cardinale John Henry Newman offre varie ragioni di questo nel suo libro postumo *Meditazioni e Devozioni*.

“La prima ragione è perché è il tempo in cui la terra esplose in tenero fogliame e verdi pascoli, dopo le dure gelate e le nevi invernali e l'atmosfera rigida, il vento violento e le piogge primaverili”, scriveva da un Paese dell'emisfero nord.



“Perché i virgulti sbocciano sugli alberi e i fiori nei giardini. Perché le giornate si allungano, il sole sorge presto e tramonta tardi”, aggiungeva. “Perché una gioia simile e

un tripudio esteriore della natura è il miglior accompagnamento della nostra devozione a Colei che costituisce la Rosa Mistica e Casa di Dio”.

E se il mese di maggio è pio-
voso? “Anche così, nessuno può negare che sia almeno il mese della promessa e della speranza”,

rispondeva

l' ecclesiastico inglese. “Anche se il tempo è brutto, è il mese il preludio dell'estate”.

“Maggio è il mese, se non della consumazione, almeno della promessa. Non è questo il senso in cui ricordiamo più propriamente la Santissima Vergine Maria, alla quale dedichiamo questo mese?”, chiedeva nella sua opera, pubblicata nel 1893.

Alcuni autori come Vittorio Messori vedono in questa manifestazione di religiosità popolare un'altra cristianizzazione di una

celebrazione pagana: la dedicazione del mese di maggio alle dee della fecondità: in Grecia Artemisia, a Roma Flora. Maggio, del resto, deve il suo nome alla dea della primavera Maia.

In alcuni Paesi, inoltre, nel mese di maggio si celebra la Festa della Mamma, e il ricordo e gli ossequi si elevano spesso anche alla mamma del cielo.

Per molti, maggio è il mese più bello come Maria è la donna più bella. È il mese più fiorito, che porta il cuore a Lei, Parola diventata fiore.





Le partecipazioni

FESTA DEL PATROCINIO DI SANTA LUCIA

Come da tradizione, oggi ancor più rafforzata dai “colori del Sacro” che determina l’unione delle tre feste più importanti e dei propri sodalizi a Siracusa (Immacolata Concezione, Santa Lucia, San Sebastiano), la nostra confraternita ha partecipato giorno 7 e giorno 14 Maggio alle processioni del patrocinio della Santa patrona Lucia. Quella che i siracusani chiamano “Santa Lucia re Quagghie” è un momento molto sentito in città ed apre la strada



all’attesa del 13 dicembre. Ma raccontiamo il perché di tale evento. La festa del Patrocinio di Santa Lucia, si svolge le prime due domeniche di maggio per ricordare il miracolo avvenuto nel maggio 1646 quando a Siracusa divampò la carestia "interrotta" dall’arrivo

nel porto aretuseo di navi cariche di grano oltre che di altro cibo. La leggenda narra inoltre che a comunicare il miracolo fu una quaglia entrata all’interno del duomo per comunicare alla popolazione l’avvenimento del miracolo, ecco spiegato perché le quagghie sono il simbolo di tali festeggiamenti. Non avendo però più quaglie, la deputazione ha scelto di lanciare le colombe e piccioni.

È mezzogiorno quando il simulacro esce dal Duomo per dare vita ad una breve ma sentita processione nella stessa piazza per raggiungere l’attigua chiesa di Santa Lucia alla Badia, non prima di sostarsi per alcuni minuti rispettivamente per il tradizionale discorso dell’arcivescovo e soprattutto per il lancio delle quagghie dalle gabbiette in cui sono custodite. Al termine della celebrazione, il Simulacro argenteo accede nella suddetta chiesetta dove permane per una settimana. Giorno 11 la celebrazione della S. Messa serale è stata a cura nostra Parrocchia mentre il 12 maggio siamo stati presenti per l’invito rivolto a tutte le confraternite .



La processione del 14 maggio parte dalla chiesa della Badia alle 19 circa per effettuare il giro esterno di Ortigia. Scende per la fonte Aretusa e il castello Maniace in direzione del lungomare di Ponente, successivamente si addentra nell’isola svoltando per via Roma per raggiungere nuovamente la Cattedrale dove verrà riposta nella Cappella a Lei intitolata nell’attesa della festa in suo onore.

La Gloria di Maria

Il popolo cristiano ha sempre confessato questa suprema gloria di Maria, partecipe della regalità di Cristo. Come Lui, la possiede per nascita (è la madre del Re) e per diritto di conquista (è la sua fedele compagna nella redenzione). Nelle sue mani il Signore ha posto i meriti sovrabbondanti che ha guadagnato con la morte sulla Croce, affinché li distribuisca secondo la Volontà di Dio. Un salmo di particolare importanza canta la gloria del re e della regina. *Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre [...]. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno* (Sal 44 [45], 3.7). Poi il salmista si rivolge alla regina. *Ascolta, figlia, guarda, porgi l’orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prostrati a lui [...]. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d’oro è il suo vestito. È presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza, entrano insieme nel palazzo del re* (Ibid., 11-16).



La recita del rosario da parte dei cattolici

Per secoli, la Chiesa ha intensificato la recita del Rosario nei momenti di lotta. San Domenico lo considerava un'arma spirituale, e i papi hanno definito Maria "vincitrice delle eresie", invocando il suo aiuto per combattere questioni che andavano dal catarismo al comunismo. La devozione per il Rosario si è sviluppata lentamente nel corso di circa 500 anni.

Si tratta di una preghiera costituita dalla recita di Ave Maria, in gruppi di dieci, con ogni gruppo preceduto da un Padre Nostro e concluso da un Gloria. Durante il Rosario, si meditano i misteri della vita di Cristo e di Maria. La tradizione popolare attribuisce l'origine del Rosario a San Domenico (1170-1221), ma le ricerche storiche mostrano che questa devozione si è sviluppata a poco a poco nel corso del tempo. Lo stesso San Giovanni Paolo II sembra affermarlo nella sua lettera *Rosarium Virginis Mariae* (2002), che inizia ricordando che il Rosario si è sviluppato "gradualmente nel secondo millennio al soffio dello Spirito di Dio". Anche se non si conosce esattamente la storia delle origini del Rosario, padre Etienne Richer spiega su *Mariology* che alla fine dell'XI secolo, ovvero quasi un secolo prima di San Domenico, "già si conosceva e si praticava una devozione mariana caratterizzata da numerose Ave Maria, con prostrazioni ritmiche in onore della Madonna, prima in commemorazione delle sue gioie e poi in ricordo delle sue sofferenze". Il nome "Rosario" sorse associato a questa pratica. Nella stessa epoca, fratelli e monaci cistercensi che non riuscivano a memorizzare i 150 salmi che il loro ordine recitava ogni settimana recitavano 150 Padre Nostro. I laici avrebbero poi copiato questa forma di pregare, ma sostituendo il Padre Nostro con l'Ave Maria. Il nome dato a questa devozione fu "Salterio di Maria". Verso il 1200 si dice che la Madonna apparve a San Domenico e gli disse: "Recita il mio salterio e insegnalo alla tua gente. Quella preghiera non fallirà mai". San Domenico diffuse la devozione al Salterio di Maria, e come afferma padre Richter questa devozione venne "inserita in forma divina nella vocazione personale di San Domenico". Nei decenni successivi, il Rosario e il Salterio di Maria arrivarono

a convergere e la devozione assunse la forma specifica resa popolare nei secoli successivi: le 150 Ave Maria, divise originariamente in tre insiemi di misteri (quelli gaudiosi, quelli dolorosi e quelli gloriosi), con ogni Rosario suddiviso in 5 decine di Ave Maria (con ogni decina che equivaleva alla contemplazione di un mistero della fede) e il Padre Nostro inserito tra le decine. Nel 2002 San Giovanni Paolo II ha aggiunto altri cinque misteri al Rosario, i cosiddetti "misteri luminosi". Ha proposto tali misteri "per potenziare lo spessore cristologico del Rosario", includendo "i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione".

Il Rosario è l'arma spirituale della Chiesa che mette in fuga i demoni. Dal XII secolo, la Chiesa ha intensificato la recita del Rosario nei momenti di difficoltà e tribolazione. Nel 1569 San Pio V consacrò ufficialmente il Rosario, attribuendo alla sua recita la distruzione dell'eresia e la conversione di molti peccatori. Chiese anche ai fedeli di recitare il Rosario in quell'epoca "di tante eresie e atrocemente dilacerata e afflitta dalla guerra e dalla depravazione morale degli uomini" una situazione non molto diversa da quella in cui viviamo...



Il prolifico papa Leone XIII (1878-1903), noto soprattutto per le sue encicliche sulle questioni sociali, principalmente la *Rerum Novarum* (1891), sulle condizioni del lavoro umano, ha scritto almeno 16 documenti sul Rosario, incluse 12 encicliche. Il "papa del Rosario" scrisse la sua prima enciclica su questa preghiera nel 1883, nel 25° anniversario delle apparizioni di Lourdes. Il pontefice ricordava il ruolo di San Domenico e come la recita del Rosario avesse aiutato a sconfiggere gli eretici albigesi nel sud della Francia nel XII e nel XIII secolo. San Domenico, diceva il papa, "prese a combattere intrepidamente per la Chiesa



-Il Rosario è un'“arma spirituale”, e Maria è “vincitrice delle eresie”. Ecco perché-

cattolica, confidando non nella forza né nelle armi, ma più di tutto in quella preghiera che egli per primo introdusse col nome del santo Rosario e che, o direttamente o per mezzo dei suoi discepoli, diffuse ovunque. Per ispirazione e per impulso divino, egli ben sapeva che con l'aiuto di questa preghiera, potente strumento di guerra, i fedeli avrebbero potuto vincere e sconfiggere i nemici, e costringerli a cessare la loro empia e stolta audacia”.

Il papa parlò anche dell'efficacia e del potere del Rosario nella storia della battaglia di Lepanto tra le forze cristiane e quelle musulmane, nel 1521. Le forze islamiche erano avanzate in direzione della Spagna, e quando erano sul



punto di prevalere su quelle cristiane papa Pio V rivolse un appello ai fedeli perché recitassero il Rosario. I cristiani vinsero, e come omaggio per questa vittoria il papa dichiarò Maria “Signora della Vittoria”, stabilendo la sua festa il 7 ottobre, giorno del Santo Rosario. Tornando alla necessità del Rosario nella sua epoca, il papa scriveva: “Il fatto più doloroso e più triste di tutti è che tante anime, redente dal sangue di Gesù Cristo, come afferrate dal turbine di questa età aberrante, vanno precipitando in un comportamento sempre peggiore, e piombano nell'eterna rovina. Il bisogno dunque del divino aiuto non è certamente minore oggi di quando il glorioso San Domenico introdusse la pratica del Rosario Mariano per guarire le piaghe della società”.

Pio XI (1922-1939) dedicò la sua ultima enciclica, *Ingravescentibus malis*, al Rosario. Era il 1937, lo stesso anno in cui scrisse la famosa *Mit brennender Sorge*, nella quale criticava i nazisti, e la *Divini Redemptoris*, in cui denunciava che il comunismo ateo voleva “capovolgere l'ordinamento sociale” e “scalzare gli stessi fondamenti della civiltà cristiana”. Criticando lo spirito dell'epoca, il papa affermava che il Rosario è una preghiera che ha “il profumo della semplicità evangelica”, che richiede la umiltà di spirito. “Una innumerevole moltitudine di uomini santi di ogni età, di ogni

Condizione, lo hanno sempre avuto carissimo, lo hanno recitato con grande devozione, e in ogni momento lo hanno usato come arma potentissima per fugare i demoni, per conservare integra la vita, per acquistare più facilmente la virtù; in una parola, per il conseguimento della vera pace agli uomini”, scriveva. Nel 1951 Pio XII (1939-1958) scrisse la *Ingruentium malorum* sulla recita del Rosario: “Non esitiamo quindi ad affermare di nuovo pubblicamente che grande è la speranza da Noi riposta nel santo rosario, per risanare i mali che affliggono i nostri tempi. Non con la forza, non con le armi, non con umana potenza, ma con l'aiuto divino ottenuto per mezzo di questa preghiera, forte come Davide con la sua fionda, la chiesa potrà affrontare impavida il nemico infernale”. Per conoscere Gesù bisogna volgersi a Maria. Nel 1985 l'allora cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e futuro papa Benedetto XVI, ha ammesso nel libro-intervista *Rapporto sulla fede* con Vittorio Messori di pensare che la dichiarazione per cui Maria è la vincitrice di tutte le eresie fosse un po' “esagerata”. “Quando ero un giovane teologo, prima del Concilio, avevo qualche riserva su certe antiche formule, come ad esempio quella famosa ‘de Maria numquam satis’, ‘su Maria non si dirà mai abbastanza’”, ha spiegato. E' opportuno osservare che Joseph Ratzinger è cresciuto in un ambiente molto mariano. Nel libro *Mio fratello il papa*, padre Georg Ratzinger, fratello maggiore di Joseph, commenta che i suoi nonni si sono sposati nel santuario di Nostra Signora di Absam e i suoi genitori si sono conosciuti attraverso un annuncio che il padre aveva inserito (due volte) sul giornale del santuario mariano di Altötting. I Ratzinger recitavano il Rosario insieme molto spesso, e nel mese di maggio partecipavano a numerose celebrazioni legate a Maria e al Rosario. Nonostante la familiarità con Maria e la sincera devozione mariana, Joseph non sembrava convinto. Come ha spiegato nel libro-intervista, ha vissuto una

-continua-





-(continua) piccola conversione. “Ora – in questo confuso periodo dove davvero ogni tipo di deviazione ereticale sembra premere alle porte della fede autentica – ora comprendo che non si trattava di esagerazioni di devoti ma di verità oggi più che mai valide”.

Bisogna tornare a Maria se vogliamo tornare alla verità su Gesù Cristo, alla verità sulla Chiesa e alla verità sull'uomo.

“La recita del Rosario ci consente di fissare il nostro sguardo e il nostro cuore in Gesù, come faceva sua Madre, modello insuperabile della contemplazione del Figlio”, ha detto Benedetto XVI nel 2010 nel santuario della Madonna di Fatima. “Nel meditare i misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi mentre recitiamo le Ave Maria, contempliamo l'intero mistero di Gesù, dall'Incarnazione fino alla croce e alla gloria della Resurrezione; contempliamo l'intima partecipazione di Maria a questo mistero e la nostra vita in Cristo oggi, che pure si presenta tessuta di momenti di gioia e di dolore, di ombre e di luce, di trepidazione e di speranza. La grazia invade il nostro cuore, suscitando il desiderio di un incisivo ed evangelico cambiamento di vita in modo da poter dire con San Paolo: 'Per me il vivere è Cristo' (Fil 1, 21), in una comunione di vita e destino con Cristo”.

Recita del Rosario

Il Rosario intero è composto di 20 decine (definite anche come 20 "Misteri").

Precedentemente erano 15, Giovanni Paolo II ha aggiunto i 5 Misteri Luminosi con Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae nell'anno 2002.

Un Rosario intero è diviso in quattro parti distinte (*prima del 2002 erano solo 3 parti*).

Ognuna di queste parti è una Corona del Rosario (ciascuna è composta di 5 decine) e si possono pregare anche separatamente, in diversi momenti della giornata:

1 parte: cinque Misteri Gaudiosi (o Corona con i misteri della gioia)

2 parte: cinque Misteri Luminosi (o Corona con i misteri della luce)

3 parte: cinque Misteri Dolorosi (o Corona con i misteri del dolore)

4 parte: cinque Misteri Gloriosi (o Corona con i misteri della gloria)

Se si pregano solo cinque decine al giorno (una sola Corona), si usa pregare i Misteri Gaudiosi il lunedì e il sabato, i Misteri Luminosi il giovedì, i Misteri Dolorosi il martedì e il venerdì, i Misteri Gloriosi il mercoledì e la domenica.

Processione del Venerdì Santo in Ortigia

Una giornata particolarmente intensa quella del Venerdì Santo che ha visto la città rivivere la propria fede con i segni della tradizione. La comunità si è ritrovata per le strade del centro storico per prendere parte alla processione del Cristo morto e della SS. Addolorata all'imbrunire, per ricordare la passione e morte di Gesù. Un momento dove la centralità è Cristo. Dapprima presso la Chiesa di San Filippo Apostolo il Rev. parroco Flavio Cappuccio ha celebrato l'adorazione della Santa Croce in una chiesa stracolma di fedeli ed accompagnato dai suggestivi canti polifonici del coro della parrocchia. Al termine dell'adorazione l'uscita del monumento settecentesco del Cristo Morto appena restaurato e riportato al suo colore originale e il simulacro della Madonna SS. Addolorata anche questa con il nuovo manto processionale e con cuore e pugnale originali riportati alla luce dal recente restauro.

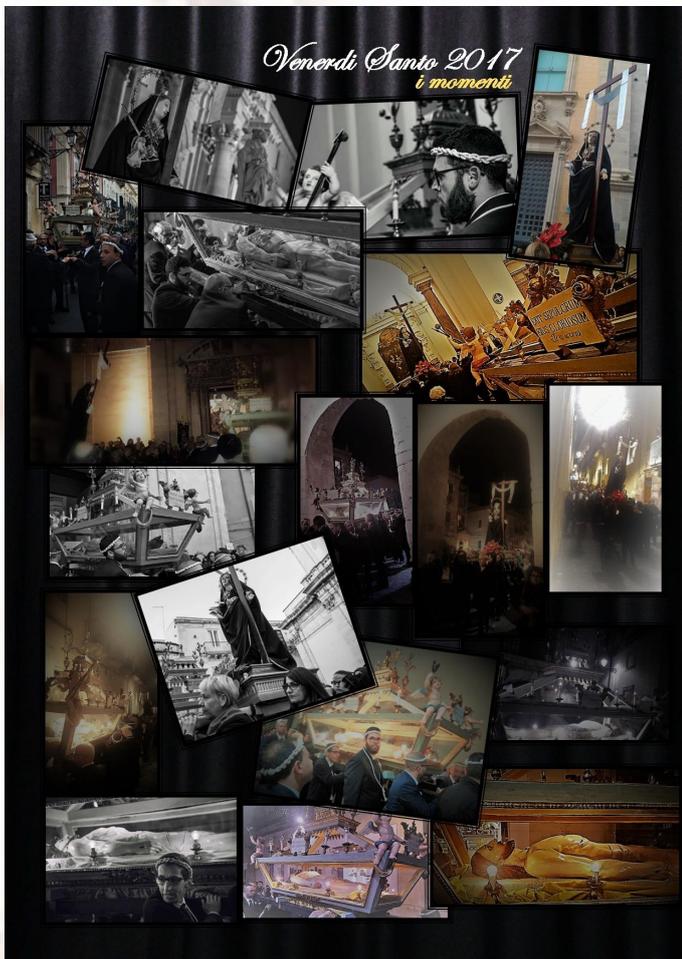
All'imbrunire l'urna del Cristo condotta dal traccolaiolo Ermanno Annino e il simulacro della Madonna condotto dalla traccolaia Valeria Iannuzzi, sono stati condotti in processione per le vie del centro storico. Per il secondo anno consecutivo e nel segno dei colori del sacro a Siracusa hanno partecipato quali portatori portatori e portatrici della Confraternita dell'Immacolata, della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, del Comitato di San Sebastiano, della Confraternita della Madonna del Carmine, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dai Giovani del Seminario Arcivescovile di Siracusa e la processione, curata dalla confraternita dell'Immacolata, ha visto la presenza delle autorità civili e militari.





Momenti di grande commozione durante il percorso alla presenza di tanti cittadini, intenti a pregare nel giorno in cui il Cristo ha visto compiere la sua passione morendo per noi; commozione accompagnata dalle suggestive marce funebri composte e suonate dai maestri del corpo bandistico cittadino. All'altezza di Piazza Archimede Cristo Morto e Madonna SS. Addolorata hanno diviso le proprie strade per ritrovarsi poi in Piazza San Filippo per il tradizionale incontro della Madre con suo Figlio e quindi il rientro in chiesa. Anche quest'anno quindi la Confraternita dell'Immacolata e la Parrocchia San Giovanni Battista hanno onorato con alta devozione il momento più importante della religione cattolica che ci vede impegnati ad anni alterni in questa organizzazione della passione di Cristo.

Dopo una breve riflessione del sacerdote, il monumento del Cristo è stato sistemato nella navata sinistra e il simulacro dell'Addolorata riposto nella sua cappella entrambi presso la Chiesa di San Filippo Apostolo al momento sede della Parrocchia di San Giovanni Battista.



Visita della Madonna Pellegrina

Il 20 maggio la nostra Parrocchia di San Giovanni Battista ha avuto l'onore di ospitare la Madonna pellegrina. La tradizione cattolica della Madonna pellegrina o Peregrinatio Mariae è l'usanza di traslare un'effigie mariana lungo un itinerario che tocca le varie località di una diocesi o di un territorio più ampio, a volte rappresentato da un intero paese, a volte esteso oltre gli stessi confini nazionali. La consuetudine possiede per i credenti un significato di missione e si accompagna alla predicazione evangelica e alla somministrazione dei sacramenti, allo scopo di ottenere la conversione degli uomini per intercessione di Maria. La tradizione si sviluppò in Europa negli anni 1940, sulla scia di un grande risveglio del culto mariano tra XIX e XX secolo. In Italia rivestirono particolare importanza i pellegrinaggi dell'immediato dopoguerra (1946-1951). La tradizione della Madonna pellegrina si dispiega nel solco del movimento mariano fiorito tra Ottocento e Novecento e consolidato dalla proclamazione di dogmi (dell'Immacolata nel 1854, dell'Assunta nel 1950), oltre che dall'insegnamento della Chiesa definito in alcune costituzioni (Lumen gentium del 1964) o esortazioni apostoliche (Marialis cultus del 1974). Il movimento trova il suo apice nell'anno mariano indetto da Pio XII nel 1954. Per i credenti la Peregrinatio Mariae è un grande momento di fede, conversione e religiosità popolare, anche se non avulso da profili miracolistici e sensazionali. In Italia la prima Madonna pellegrina visitò i tanti centri in un lungo itinerario triennale, sotto il nome di Crociata Mariana della Madonna missionaria (1946-1949), evento che abbracciò l'intera nazione con un grande pellegrinaggio della Madonna di Fátima, concluso con la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria a Catania nel 1959.

Con grande devozione la nostra parrocchia con il supporto della Confraternita dell'Immacolata ha accolto la Madonna Pellegrina di Fatima a San Giovanni Battista alle ore 17,00 e da lì partiti in processione verso la chiesa parrocchiale lungo le seguenti vie: via della Giudecca, vicolo quarto, via Alagona, vicolo secondo, piazza San Filippo. Giunti in parrocchia è stata celebrata la santa Messa. La processione è stata accompagnata dalle note e le strofe del Noi vogliam Dio, richiesta a Maria che i cuori di tutti i Siracusani possano convertirsi ed accogliere Dio nostro Padre.





Il sito internet della Confraternita

Una grande novità, attesa e desiderata anni, un altro sogno per i confrati e le consorelle associate: da oggi la confraternita dell'immacolata raggiunge un altro obiettivo e si dota per la prima volta del proprio sito internet. Il sito rappresenta una vera carta d'identità della confraternita, nel quale oltre il percorso storico si è voluta descrivere l'attività che tutti gli appartenenti, tutti i giorni dedicano a Maria con devozione. Coloro che cercano notizie sulle nostre organizzazioni, che desiderano leggere la nostra storia, richiedere il nostro documentario o la copia del corriere bimestrale oggi possono farlo direttamente dal pc. Inoltre la comunità e non solo cittadina sarà sempre aggiornata su tutte le novità e i contatti con la Confraternita diventano sempre accessibili a qualsiasi ora del giorno e della notte ed è stata creata un'area dove è possibile scaricare la domanda per far parte dell'albo dei portatori del simulacro dell'Immacolata Concezione.



Viva Maria

www.confraternitadellimmacolata.com

La Confraternita dell'Immacolata di Siracusa è lieta annunciare che con decreto n° 59/17/AA del 12 Maggio 2017 da parte dell'Ordinario Diocesano S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo Metropolita di Siracusa, è stato approvato il nuovo Statuto del sodalizio, rafforzando il percorso iniziato più di 65 anni addietro.

Siamo convinti che testo dello Statuto sia un mezzo efficace affinché i membri della Confraternita possano sempre meglio realizzare la loro vocazione battesimale e la chiamata alla santità alla luce della viva e grata memoria della vita della Vergine Maria Immacolata, mettendo dinanzi la forte devozione che contraddistingue i Confrati e le Consorelle.





GIUGNO 2017

- | | | |
|-----------|-----------------|-----------------------------------------------|
| 4 | DOMENICA | PENTECOSTE (PROCESSIONE SACRO CUORE DI GESU') |
| 11 | DOMENICA | SANTISSIMA TRINITA' |
| 18 | DOMENICA | CORPUS DOMINI (PROCESSIONE CITTADINA) |
| 23 | VENERDI | SACRO CUORE DI GESU' |
| 24 | SABATO | SAN GIOVANNI BATTISTA |
| 29 | GIOVEDI | SAN PIETRO E PAOLO |

LUGLIO 2017

- | | | |
|-----------|-----------------|--------------------------------|
| 3 | LUNEDI' | SAN TOMMASO |
| 11 | MARTEDI | SAN BENEDETTO Patrono d'Europa |
| 16 | DOMENICA | B.V.MARIA DEL MONTE CARMELO |
| 23 | DOMENICA | SANA BRIGIDA Patrona d'Europa |
| 25 | MARTEDI | SAN GIACOMO |

Calendario appuntamenti





Il corriere della Confraternita

DUMEMILADICIASSETTE

Volume 1—Numero 3

GIUGNO 2017

A CURA DELLA

**Confraternita dell'Immacolata di
Siracusa**

Piazza Corpaci 5 -SIRACUSA (96100)



Se vuoi contribuire alla redazione del Corriere, alle attività della Confraternita e sponsorizzare i nostri

Contatti:

329 7874317 Sebastiano Racioppo

347 4639276 Carlo Gilè

347 9996979 Ermanno Annino

confrimmacolata@hotmail.com

www.confraternitadellimmacolata.com

Gli sponsor del "Corriere della Confraternita"

		
-------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------